

ANGELI E PUTTI

Casella Alessandro



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SO010-00010/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SO010-00010/>

CODICI

Unità operativa: SO010

Numero scheda: 10

Codice scheda: SO010-00010

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01927640

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 4

Codice IDK della scheda madre: SO010-00006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: decorazione plastica

Identificazione: elemento d'insieme

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: Ornamentale

Identificazione: ANGELI E PUTTI

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25556

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1628

Validità: ca.

A: 1628

Validità: ca.

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Casella Alessandro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1596/ 1656-1657

Codice scheda autore: SO010-00001

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: STUCCO MODELLATO

MISURE

Altezza: 62.00

Larghezza: 182.00

Profondità: 48.00

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Angelo reggicartiglio, angelo con libro e putto che suona seduti sul cornicione.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 1995

Stato di conservazione: mediocre

Fonte: Sartoris G.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: pertinenza edificio monumentale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_SO010-00010_IMG-0000253298

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: SO01-10

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da IMR

Nome del file originale: SO01-10.TIF

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: SO01-10.jpg

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: negativo b/n

Codice identificativo: negSO01-10

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: staSO01-10

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Coppa S.

Titolo libro o rivista: Arte Lombarda

Titolo contributo: Il Seicento in Valtellina. Pittura e decorazione in stucco

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

Codice scheda bibliografia: SO010-00001

V., pp., nn.: p. 110

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1995

Nome: Sartoris, Giusi

Funzionario responsabile: Sassella, Maria

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - SO020-00003 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: SO020

Numero scheda: 3

Codice scheda: SO020-00003

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: SO010-00010

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Codice lingua: ITA

Identificazione del bene: Morbegno (SO), Chiesa di S. Giovanni Battista

ABSTRACT

ABSTRACT [1 / 2]

Codice lingua: ITA

Abstract

Ancora oggi presso la Chiesa di S. Giovanni Battista si snodano lunghe processioni, quelle del Venerdì Santo, con i suoi apparati effimeri, il gioco studiato delle luci, i figuranti. Elementi cari alla teatralità barocca che qui si mette in mostra, in un rimando continuo tra interno ed esterno. La facciata imponente è come una quinta grandiosa che si staglia sul fondo della piazza. Dentro lo spazio è ampio, raccolto sotto la volta ellittica che tutto copre e protegge. Dalla penombra emergono le numerose figure che decorano le cappelle laterali, fino al trionfo dell'altare e dell'abside. L'esperienza emotiva è coinvolgente, come nelle intenzioni di chi, tra Sei e Settecento, realizzò la chiesa.

ABSTRACT [2 / 2]

Codice lingua: ENG

Abstract

Even today the Church of St John the Baptist is the scene of long winding processions on Good Friday, with ephemeral displays, a clever use of light, and figures representing the Passion. Such elements are dear to the Baroque theatricality on show here, continuously cross-referenced between the interior and exterior of the Church. The imposing facade is

like the wings of a grandiose stage set dominating the square. Inside the space is vast, and everything is covered and protected under the elliptic vaulted ceiling. From the semidarkness emerge the numerous figures decorating the side chapels, leading to the triumph of the altar and the apse. It is a moving and involving experience, which was the intention of the creators of the Church between the 17th and 18th Centuries.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Scenografica e imponente, la facciata curvilinea di S. Giovanni colpisce per l'alternanza degli elementi in pietra, dell'intonaco e delle sculture del coronamento che si stagliano contro il cielo.

Attraversata la luminosa piazza antistante, all'ingresso la chiesa è buia, quasi cupa. Alla maniera barocca, la luce scende dall'alto, attraverso aperture nascoste dai matronei e da cornici sporgenti. Abituato l'occhio, ci si accorge di essere sotto una enorme volta dal profilo ellittico insolito e ardito. Mano a mano si scorgono le cappelle laterali, le minori inserite nello spessore del muro, le due maggiori incorniciate da aperture a serliana e sovrastate da finestroni. Si può essere disorientati dalla pianta inconsueta dell'edificio, fin quando non si individuano al fondo il presbiterio, l'altare maggiore e l'abside, interamente affrescata da Pietro Ligari nel 1727, con la scena del Battesimo di Cristo al centro. Istintivamente lo sguardo risale fino all'abside dipinto con il Trionfo degli strumenti della Passione, dove è sospeso il grandioso reliquiario ligneo che custodisce la Santa Spina.

A luci accese si possono apprezzare a pieno i toni dorati delle pitture del Ligari e le ricche decorazioni murali delle cappelle laterali dove lavorò Giacomo Parravicini detto Gianolo. Gli altari secondari in marmi colorati ospitano tele di notevole qualità, opera di alcuni tra i maggiori esponenti del Settecento lombardo, quali Andrea Lanzani e Giuseppe Antonio Petrini.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Nel 1680 fu posata la prima pietra della nuova parrocchiale, ma una chiesa più piccola intitolata a S. Giovanni Battista a Morbegno già esisteva, proprio sul piazzale antistante la nuova fabbrica. Rimase in uso fino al 1714, poi si cominciò lo smantellamento e le funzioni furono spostate definitivamente nell'edificio più grande, sebbene non fosse terminato. La data incisa in facciata testimonia la conclusione dei lavori nel 1780. Nel frattempo il gusto era mutato e dagli schemi robusti e solenni del Seicento si era passati alla teatralità fastosa e vibrante del Settecento. Se per la facciata i tempi si erano allungati - Stefano Salterio impiegherà ancora un paio d'anni per realizzare le sculture - all'interno nel 1727 Pietro Ligari aveva già decorato tutta l'abside e la cappella di S. Michele, con grande coerenza formale e stilistica. Suoi anche i disegni per l'altare maggiore (1734-38) e per il catafalco smontabile, epicentro delle processioni del Venerdì Santo. Sua la pala d'altare della cappella del Crocifisso (1736) e quella con la Discesa dello Spirito Santo nella cappella omonima (1733). Prima di lui Giacomo Parravicini detto Gianolo aveva dato prova di sé affrescando la grande cappella del Carmine e quella di S. Giuseppe.

Numerosi furono gli artisti che fecero del S. Giovanni un esempio notevole di originalità barocca con derive rococò, tra i meglio riusciti dell'intera Valtellina. Tra loro Carlo ed Elia Buzzi, massimi interpreti della scultura in marmo nella Lombardia del Settecento.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Perlini, Silvia